

014

climail



**Alleanza
per il Clima**
Italia onlus

INDEX:

La Governance dello sviluppo sostenibile. L'esempio della Community Covenant of Mayors della Provincia di Roma / [pag 02](#)

Un impegno duraturo per una nuova economia ambientale / [pag 02](#)

Acquisti verdi energeticamente efficienti: gli esempi pratici forniti dal progetto europeo pro-EE / [pag 04](#)

La Community Covenant of Mayors Provincia di Roma / [pag 05](#)

Bilancio di CO2, SEAP e il ruolo delle Supporting Structure / [pag 06](#)

Raccolta dati bottom-up. L'importanza dei dati locali / [pag 07](#)

Il Comune di Hannover converte a ECORegion / [pag 08](#)

ECORegion strumento per Il piano "Bolzano. Fonte di Energia" / [pag 08](#)

Giornata informativa Intelligent Energy Gennaio 2011 / [pag 08](#)

LA GOVERNANCE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

L'ESEMPIO DELLA COMMUNITY COVENANT OF MAYORS DELLA PROVINCIA DI ROMA

Manca ormai poco al ventennale della Conferenza mondiale sull'ambiente che nel 1992 ha riunito 170 paesi e oltre 100 capi di stato a Rio de Janeiro per inquadrare nella dichiarazione di Rio una politica ambientale globale in reazione alla necessità di affrontare nuovi grandi problemi ecologici che non minacciano più solo qualche territorio o paese, ma la base naturale della vita umana sul nostro pianeta.



I documenti emersi da Rio, le Convenzioni quadro sul clima, sulla biodiversità, la desertificazione, le sostanze chimiche pericolose e l'Agenda 21, hanno creato la base programmatica, procedurale e istituzionale per la politica ambientale degli ultimi due decenni.

Insieme a tematiche nuove che Rio ha messo sull'ordine del giorno della comunità mondiale sono emerse anche nuove forme di governare questi contenuti. Per la conversione ecologica sono inette le classiche forme gerarchiche di governo "top down" perché non corrispondono ai campi d'azione e alle azioni necessarie. La risoluzione di problemi ecologici richiede, per la loro natura, la collaborazione attiva di tutti i coinvolti. Altrimenti non funziona. Il Patto dei Sindaci della Commissione europea è un'eminente iniziativa per trovare nuove forme di governare la conversione ecologica in un rapporto diretto con i governi locali e territoriali. La Provincia di Roma ha accolto questo impulso con la "Community Covenant of Mayors della Provincia di Roma".

Fare nell'arco di un decennio un passo quantitativo fuori dall'economia e dalla società del fossile coinvolge una grande varietà di attori a vari livelli. Tra di loro nel presente caso la Commissione europea, la Banca Europea d'Investimenti, il governo nazionale, quello regionale, la provincia medesima, i comuni della provincia, le banche, le imprese, istituzioni pubbliche e private, le cittadine e cittadini. Solo elencando alcuni dei soggetti coinvolti si capisce subito che non può funzionare un modello classico di governo nel senso che qualcuno decide e qualcun altro esegue. Sono necessarie forme innovative che da qualche anno vengono racchiuse nel concetto anglosassone della "governance". La governance

UN IMPEGNO DURATURO PER UNA NUOVA ECONOMIA AMBIENTALE

Intervista a Michele Civita,
Assessore alle Politiche del Territorio
e Tutela ambientale, Provincia di Roma



Michele Civita, Assessore alle Politiche del Territorio e Tutela ambientale, Provincia di Roma

D. Nel giugno 2009 la Provincia di Roma è entrata a fare parte del "Patto dei Sindaci" come "Struttura di supporto". E in seguito avete infatti sostenuto una trentina di comuni che hanno aderito, o stanno aderendo, al Patto, nel loro impegno per questa campagna della Commissione europea. Allo stesso tempo, però, avete anche deciso di elaborare un vostro Piano di Azione per l'Energia sostenibile. Come mai questa scelta?

Il Patto dei Sindaci è, per la Provincia di Roma, un impegno concreto: non a caso la sfida della lotta ai cambiamenti climatici è stata posta al centro dell'agenda di governo con il Piano "Provincia di Kyoto". Un impegno che vede la Provincia costruire azioni in ogni settore capace di produrre effetti sull'efficienza energetica e sulla competitività del sistema locale. Redigere il Bilancio delle emissioni di CO2 e il SEAP provinciale, ha lo scopo di definire obiettivi e politiche concrete, quindi verificabili nel tempo.

D. La Commissione europea attribuisce grande importanza alla governance ambientale, cioè ad un tipo di governo che si basa più su valori condivisi ed interessi comuni che non su leggi e norme. Come vede nei prossimi anni il rapporto tra Provincia e Comuni, tra il Piano di Azione energia sostenibile della Provincia di Roma e i piani dei singoli comuni del territorio?

mette insieme forme classiche di governare attraverso norme e regolamenti, incentivazioni e sanzioni con forme più dolci ("soft power") di contrattazione e collaborazione anche tra soggetti che agiscono con logiche diverse per obiettivi diversi, ma condividono certi valori e intenzioni. Per questo il concetto della governance non trova traduzione perché nel senso stretto non si tratta di azioni governative ma dell'interazione tra governi, istituzioni, attori economici e altri non-governativi in un reticolo di relazioni formali e informali.

La Commissione europea attribuisce grande importanza alla governance sostenibile, concetto chiave insieme alla green economy, cioè la produzione e il consumo sostenibile, per il percorso verso Rio + 20. La Provincia di Roma, cogliendo l'impulso, ha creato la "Community Covenant of Mayors". Ne fanno parte in una prima fase la Provincia di Roma e i Comuni che hanno aderito al Patto. Come membro diretto del Patto la Provincia si vede confrontata con la necessità di elaborare un proprio Piano di Azione Energia sostenibile e di adattare al suo interno le strutture amministrative per rispondere alla sfida del Patto. In parallelo vanno trovate nuove forme di collaborazione con i Comuni che ovviamente possono basarsi sulla ricca esperienza delle province italiane come enti di coordinamento, ma che devono anche rispondere a nuovi obiettivi nel campo dell'uso e della produzione di energia, della mobilità, della gestione dei rifiuti, degli acquisti che partono dalle reali potenzialità d'azione dei governi locali e cercano di attivarle al meglio possibile. È vero che le risorse finanziarie degli enti locali sono sempre più limitate quanto è vero che in particolare ai comuni piccoli e medi già oggi mancano le capacità lavorative per rispondere ai compiti istituzionali. Ma è anche vero che l'elaborazione del Piano di Azione energia

sostenibile e l'avvio di un percorso verso un territorio low carbon non è un qualcosa "in più" ma è un modo diverso di gestione dei compiti tradizionali. Risparmiare energia riduce le spese energetiche, produrre energia nel territorio da fonti rinnovabili crea posti di lavoro e riduce la dipendenza da fonti fossili, promuovere la mobilità sostenibile migliora la qualità dell'aria, gli acquisti verdi spesso riducono costi se si considera tutto il ciclo di vita, etc. Il coinvolgimento degli altri stakeholder – istituzioni pubbliche e private, imprese, associazioni, cittadine e cittadini – deve avvenire sulla base di un modello collaudato di collaborazione tra la provincia e i comuni e sulla base di una credibilità che nasce dalle azioni "in casa" a favore della riduzione delle emissioni di CO2. Il compito della Provincia di Roma, al centro di questa trasformazione verso un'economia e una società post fossile, sarà di dare nel prossimo decennio continuità e trasparenza a questo processo, monitorarlo e aggiustare il tiro. Una grande compito dove la sfida non sta tanto nelle misure tecniche e comunicative da attuare - ormai le soluzioni si conoscono da anni - ma nelle nuove forme di governance sostenibile per attuare le politiche e i programmi. Non a caso José Manuel Barroso, presidente della commissione europea, recentemente ha sollecitato in un discorso a Rimini la replica del modello del Patto dei Sindaci in altre aree d'azione per la sua qualità innovativa di mettere insieme attori a vari livelli per un unico obiettivo. Estendere il modello del Patto dei sindaci ad altre aree di azione politica "aiuterà l'Europa a tradurre le sue ambizioni in realtà prendendo atto dell'immensa diversità di cui gode il nostro continente e le varie situazioni sul posto. Questo per me è sussidiarietà in azione".

L'ambizioso obiettivo di riduzione del 20% delle emissioni al 2020 è per la Provincia di Roma una sfida ardua sulla quale si stanno già incentrando i nostri sforzi che proseguiranno nei prossimi anni. La Provincia di Roma ha presentato un proprio Piano di azione per la lotta ai cambiamenti climatici, chiamato "Provincia di Kyoto", per lo sviluppo di una nuova economia ambientale basata sulla ricerca scientifica e sull'innovazione. Si tratta di una scelta strategica voluta fortemente dalla nostra amministrazione che, nell'ambito delle proprie competenze in materia di politiche del territorio e tutela ambientale, si è posta l'ambizioso obiettivo di favorire lo sviluppo sostenibile investendo sulla cosiddetta "economia verde", sviluppando azioni tese al risparmio energetico, alla riduzione delle emissioni e all'uso delle fonti rinnovabili. Con la scelta di un SEAP provinciale intendiamo proprio questo: definire un modello, trasferibile e replicabile su scala comunale incentrando gli sforzi su azioni concrete e condivise. È nostra intenzione mettere a disposizione dei Comuni una struttura tecnica di supporto per l'elaborazione dei loro SEAP.

D. La situazione finanziaria dei Comuni è particolarmente delicata e, anche se nel medio termine molti interventi si ripagheranno attraverso il risparmio energetico, almeno in una fase iniziale sarà necessario "mettere mano al

portafogli". Ma possiamo contare, secondo Lei, sulle risorse necessarie? E da dove si possono recuperare?

Per quanto riguarda gli investimenti e le risorse da parte nostra sono state messe in campo iniziative che viaggiano su un doppio binario. Venendo agli esempi concreti, da un lato abbiamo promosso, ed è stato aggiudicato, un bando energia grazie al quale sono stati assegnati 4,7 milioni di euro a 15 richieste da parte di associazioni di PMI per l'installazione di impianti fotovoltaici, e 39 da parte di amministrazioni comunali per l'audit energetico che consentiranno un abbattimento delle emissioni di CO2 di circa 2500 tonnellate.

Allo stesso tempo, inoltre, abbiamo portato a termine un Bando di project financing che prevede a costo zero per l'Amministrazione Provinciale, con un investimento privato di circa 25 mln di euro, in cambio degli incentivi nazionali del "conto energia", l'installazione di pannelli fotovoltaici sui tetti di 301 scuole a gestione provinciale, grazie al quale sarà possibile ottenere un abbattimento annuo di circa 3.500 tonnellate di CO2. Nei prossimi anni abbiamo stimato che complessivamente il Piano di Azione "Provincia di Kyoto" ci consentirà di mobilitare risorse per 540 milioni di euro, il più grande investimento ambientale messo in campo nel

nostro territorio in grado di stimolare la creazione di nuove opportunità di lavoro per almeno 20 mila persone.

D. Tra due anni verrà realizzato un primo report ufficiale per monitorare i risultati della azioni compiute. Volendo essere cautamente ottimisti, cosa vorrebbe poter scrivere, in questo rapporto?

Sono convinto che un dato importante, che risulti dal rapporto di monitoraggio, debba essere l'avvio di un processo concreto e virtuoso: abbiamo creato le basi per le quali la Provincia investe in sostenibilità e innovazione. Ci aspettiamo che i risultati, in termini di minori emissioni di CO2 e di maggiore efficienza energetica nei Comuni siano elementi importanti, frutto di un lavoro che non è estemporaneo ma rappresenta un impegno duraturo.

D. Siamo a novembre, e forse è ancora presto per pensare ai buoni propositi per il Nuovo Anno. Il cambiamento, però, si dice parta da noi stessi: Lei ha già pensato a cosa fare, nel 2011, per ridurre la sua "impronta di carbonio" personale?

Il mio impegno e quello di tutti coloro che lavorano per la Provincia di Roma è quello di costruire un futuro migliore. Il rispetto per l'ambiente non può essere ridotto a una dichiarazione di principio ma si costruisce giorno per giorno: questo ragionamento è alla base delle scelte di ciascuno di noi. Scelte che vengono ancora di più rafforzate dall'idea che di fronte alla crisi economica e finanziaria che stiamo vivendo, investire in Green economy può far bene all'ambiente e alla riconversione dei sistemi di sviluppo economico.

ACQUISTI VERDI ENERGETICAMENTE EFFICIENTI: GLI ESEMPI PRATICI FORNITI DAL PROGETTO EUROPEO PRO-EE

Con il Patto dei Sindaci l'Europa ha dato un chiaro segnale: gli Enti Locali hanno un ruolo fondamentale nell'azione di salvaguardia del clima.

Le strategie che le amministrazioni stanno studiando per mantenere l'impegno sottoscritto sono varie, tra queste si è colta anche l'importanza degli acquisti verdi, che se prima spesso si esaurivano nell'acquisto di carta riciclata, toner rigenerati e detersivi biodegradabili, oggi iniziano a comprendere anche una maggiore considerazione dell'aspetto energetico di tutti i beni e servizi che gli enti pubblici acquistano.

Un importante sostegno in questa direzione è stato fornito dal progetto europeo "pro-EE" da cui è scaturito un manuale che fornisce preziose indicazioni alle pubbliche amministrazioni in merito al tema degli acquisti verdi.

Nel manuale si possono trovare esempi pratici in merito all'introduzione di criteri verdi nei bandi pubblici, linee guida in merito ai criteri da tenere in conto e alle modalità di scelta per gli acquisti, nonché proposte di nuovi modelli e procedure di acquisto, in pratica una sorta di base che aiuti le amministrazioni pubbliche a muoversi in modo più sicuro in questo campo. Pro-EE si è posto anche l'obiettivo di mettere in contatto fornitori di prodotti specifici e consumatori degli stessi (in questo caso le amministrazioni pubbliche) così da poter individuare le caratteristiche di principale importanza nella scelta di un prodotto/servizio ed in questo modo fare da traino per il mercato.

In Italia un aiuto alle amministrazioni locali nel campo degli acquisti verdi viene anche dal Consip (organo del Ministero dell'Economia e delle Finanze) che fornisce consulenza sulla razionalizzazione della spesa pubblica e suggerisce modalità innovative per gli acquisti e l'utilizzo prioritario di tecnologie informatiche.

Dall'unione di tutti questi fattori si è potuto, così, arrivare ad esempi virtuosi come quello della Provincia di Roma che nel 2009 ha compiuto un ingente investimento in acquisti verdi pubblici, dall'utilizzo di carta riciclata e di stampanti multifunzionali in rete con conseguente risparmio sull'acquisto dei toner, al rinnovo parco macchine con il noleggio di autovetture a Gpl.

Il manuale pro-EE è scaricabile al link: www.climatealliance.it/download/PROEE_Manual_italian_final_light.pdf

Il sito di pro-EE: www.pro-ee.eu

pro » **EE**

Public Procurement boosts Energy Efficiency

PRO-EE è co-finanziato da:

Intelligent Energy  Europe

LA COMMUNITY COVENANT OF MAYORS PROVINCIA DI ROMA

Il Workshop tematico "Patto dei Sindaci: azioni in corso dal bilancio di CO2 iniziale al bilancio finale e al Piano di Azione Energia sostenibile" tenutosi lo scorso 10 novembre a Palazzo Valentini è stato il primo workshop tematico dedicato ai Comuni della Provincia di Roma che hanno aderito o hanno in corso l'adesione al Patto dei Sindaci - "Covenant of Mayors" l'iniziativa promossa dalla Commissione EU DG-Energia.

Il workshop tematico ricco di impulsi ha preso l'avvio con il saluto dell'Assessore alla Tutela ambientale Michele Civita. Sono intervenuti l'Ing. Claudio Vesselli, Direttore Dip. IV, l'Arch. Giancotti e il Dott. Ferraretto della Provincia di Roma - che stanno coordinando ed elaborando il Piano di Azione dell'ente nonché i lavori di sostegno ai Comuni - e i tecnici delle due organizzazioni che lavorano sulla comunicazione e l'elaborazione dei bilanci di CO2/Piani di Azione, il Dott. Caputo di Meridiana Italia e l'Arch. Guerrieri, il Dr. Schibel, l'Ing. Zara dell'Alleanza per il Clima Italia.



Paola Lucci, Assessore all'Ambiente, Comune di Bracciano, Karl-Ludwig Schibel, Coordinatore Alleanza per il Clima Italia, Claudio Vesselli, Direttore Dipartimento IV, Servizi di Tutela Ambientale, Provincia di Roma

Elemento centrale della giornata di lavoro era il dibattito con i rappresentanti dei comuni, tra di loro i sindaci di Ladispoli, Genazzano e Zagarolo e l'Assessore all'Ambiente di Bracciano sui problemi concreti che i comuni devono affrontare e il contributo che la Provincia di Roma, la rete Alleanza per il Clima e Meridiana Italia riescono a dare per risolverli.

Nella veste di Struttura di Supporto, la Provincia di Roma ha avviato in questa direzione il progetto di rete "Community Covenant of Mayors della Provincia di Roma" un lavoro in comune con un'unica piattaforma informatica per la redazione del Bilancio di CO2 e del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) dei Comuni aderenti. A fine novembre avevano aderito al "Patto dei Sindaci" 22 Comuni (Allumiere, Anguillara Sabazia, Ariccia, Artena, Bracciano, Canale Monterano, Carpineto Romano, Formello, Genazzano, Genzano di Roma, Guidonia Montecelio, Ladispoli, Magliano Romano, Manziana, Marcellina, Morlupo, Nazzano, Rocca Priora, Sacrofano, San Vito Romano, Torrita Tiberina, Zagarolo) e altri stanno aderendo.

Per il perseguimento degli obiettivi comuni la Provincia di Roma ha predisposto un "Protocollo di Intesa con i Comuni per l'attuazione degli impegni assunti con la sottoscrizione del 'Patto dei Sindaci', in materia di efficienza energetica degli edifici". Con tale protocollo di intesa, la Provincia di Roma ed i Comuni sottoscrittori del Patto dei Sindaci - al fine di agire nella direzione del Programma ELENA (European Local ENergy Assistance), condiviso con la BEI - concordano sull'intento di dare attuazione a tutte le iniziative idonee a perseguire gli obiettivi di riduzione previsti dal Patto dei Sindaci. L'Amministrazione Provinciale interverrà direttamente sul proprio patrimonio edilizio e lo stesso modello di efficientamento energetico verrà utilizzato anche per gli edifici pubblici dei Comuni aderenti al Patto dei Sindaci. L'attivazione degli altri attori, la guida, la motivazione, a volte anche l'incentivazione, diventano un importante campo d'attività, dove la Provincia di Roma sta mettendo a frutto e sviluppando ulteriormente forme di partenariato, collaborazione e partecipazione. Destinatari privilegiati sono i Comuni della Provincia di Roma nell'impresa ambiziosa di un itinerario comune verso un territorio provinciale low carbon.

La "Community Covenant of Mayors della Provincia di Roma" - costituita da tutti i Comuni della Provincia che hanno aderito al Patto dei Sindaci - è un primo passo fondamentale nella direzione del coinvolgimento degli attori del territorio ed è nata per sostenerli e accompagnarli nel percorso indicato dagli obiettivi del Patto dei Sindaci. Un work in progress dunque che vede la Provincia di Roma coinvolta al suo interno e verso i Comuni del territorio. Una doppia sfida per lo sviluppo e l'attuazione di nuove forme di governance sostenibile.

BILANCIO DI CO2, SEAP E IL RUOLO DELLE SUPPORTING STRUCTURE

Il Patto dei sindaci è aperto alle città europee di qualsiasi dimensione, ma ovviamente le città o i Comuni che non dispongono di risorse sufficienti per elaborare e implementare il proprio piano d'azione possono ricevere il sostegno fornito dalle amministrazioni che dispongono di tali capacità.

Sono infatti le pubbliche amministrazioni più grandi, le cosiddette "Strutture di Sostegno" (Supporting Structures), a fornire orientamento strategico e assistenza finanziaria e tecnica ai comuni che dichiarano la volontà politica di aderire al Patto dei sindaci ovvero preparare e implementare piani d'azione per l'energia sostenibile.

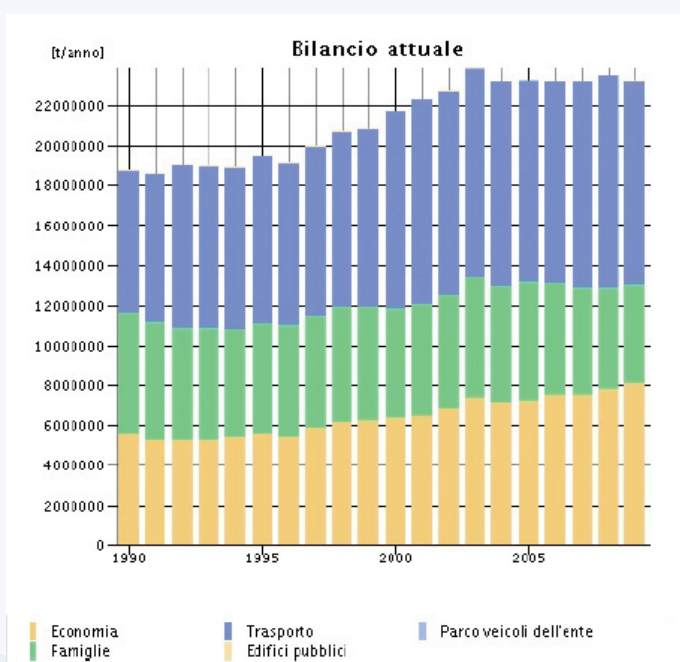
Tali strutture possono essere enti pubblici nazionali e regionali, regioni, province, territori urbani, città mentore e così via. In Italia nel momento in cui scriviamo si contano già più di 700 adesioni al Patto dei Sindaci e 40 adesioni di enti pubblici più grandi come strutture di supporto, la maggior parte di loro sono Province e tra quest'ultime vi è anche la Provincia di Roma.

Le pubbliche amministrazioni che aderiscono come strutture di supporto hanno vari compiti di assistenza e servizio ai loro membri del Patto dei Sindaci, ma in generale non devono necessariamente realizzare un proprio Piano d'azione per l'energia sostenibile (SEAP). Ciononostante la Provincia di Roma ha fin da subito pensato di realizzare comunque un proprio Bilancio di CO2 provinciale e di predisporre un proprio Piano d'Azione che funga anche da coordinamento generale per tutti i comuni della provincia che aderiscono al Patto. Il Bilancio è stato realizzato utilizzando come strumento di lavoro il software ECORegion di Alleanza per il Clima, e la Provincia ha anche deciso di fornire tutti i comuni aderenti di questo strumento per i propri bilanci di CO2, in modo da facilitarne la realizzazione tecnica ed economica.

Dal Bilancio iniziale emerge ovviamente il ruolo preminente di Roma città nei consumi energetici provinciali, ma in particolare è evidente come il settore maggiormente responsabile delle emissioni sia quello dei trasporti che dal 1990 in poi ha visto una crescita notevole che si è arrestata solo negli ultimi anni. Altro punto di peculiarità nei consumi energetici e nelle relative emissioni è poi l'elevato utilizzo di energia nel settore terziario e in quello dei servizi in particolare, dovuto sia alle funzioni pubbliche della capitale che al fenomeno, evidente anche nel resto del Paese, della terziarizzazione dell'economia produttiva. Sono questi certamente i settori dove intervenire prioritariamente, insieme agli interventi per l'efficienza energetica degli edifici e allo sviluppo delle fonti rinnovabili.

La Provincia sta appunto per redigere un proprio Piano di Azione Energia Sostenibile, individuando le misure da attuare a breve termine, ovvero entro i prossimi tre anni, e quelle più a lungo termine che si volgeranno nell'arco 2013 – 2020. L'obiettivo come è noto è di ridurre le emissioni procapite del 20% entro il 2020 prendendo come anno di riferimento base il 1997. Un obiettivo ambizioso, ma chiaro, delineato e certamente ottenibile con lo sforzo congiunto di tutti gli attori chiamati in campo.

In questa sfida la Provincia svolgerà quindi un doppio ruolo, in primis quello agire in prima persona sul proprio patrimonio e sugli stakeholder locali per mobilitare ed attivare i potenziali di efficientamento energetico e di utilizzo delle fonti rinnovabili (verranno realizzate campagne di sensibilizzazione, bandi specifici, etc.) ed inoltre avrà anche il ruolo di motivare, assistere ed incentivare i comuni che aderiranno, per permettere loro di attivarsi al loro volta. La sfida è appena iniziata.



Emissioni di CO2 della Provincia di Roma per settori di consumo energetico 1990-2009

Per ECORegion vedi: www.bilancio-co2.it

RACCOLTA DATI BOTTOM-UP

L'IMPORTANZA DEI DATI LOCALI

Il Patto dei Sindaci indica la via di un'azione locale, dal basso, verso la protezione del clima, l'efficienza energetica e lo sviluppo delle fonti rinnovabili. L'obiettivo è ambizioso e comporta l'esigenza di applicare tali ambizioni direttamente laddove realmente si opera quotidianamente e direttamente a contatto con i cittadini, con le imprese e con i propri dipendenti, ovvero con le amministrazioni locali.

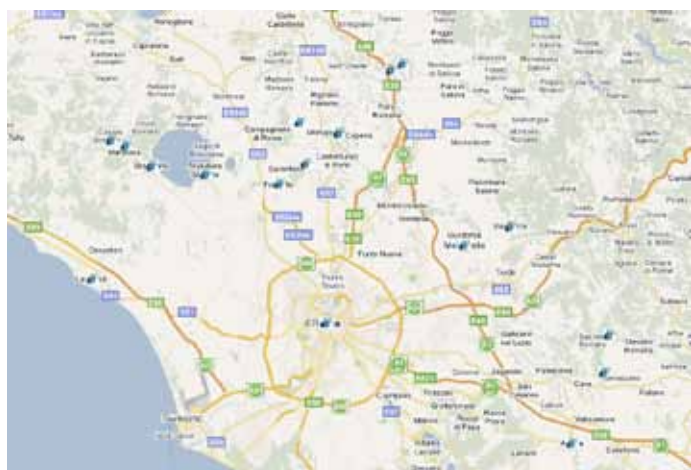
Come detto più volte ridurre del 20% le emissioni di un Comune o di una città, vuol dire anzitutto quantificare quale sia il proprio 100% di emissioni di partenza (baseline emission inventory), e da lì partire per una politica programmata di interventi che comportino riduzioni delle emissioni nei vari settori di consumo energetico. La quantificazione del proprio 100% non è però operazione banale come sappiamo, la difficoltà di acquisire dati e informazioni da cui desumere un bilancio energetico e di CO2 locale rende necessario il più delle volte stimare e ripartire le emissioni locali partendo da dati di aggregazione maggiore (dati provinciali, regionali o nazionali).

Questa operazione è certamente lecita e, come detto, quasi inevitabile per permettere di iniziare ad attuare il Patto dei Sindaci, partendo dal bilancio base, ma ovviamente ci fa perdere informazioni in termini di specificità e dunque ci sottrae capacità di attuare politiche di riduzione delle emissioni precise e di poterle quantificare correttamente rispetto al quadro territoriale.

Molti comuni ed enti che hanno realizzato o stanno realizzando il proprio SEAP e dunque il proprio bilancio di CO2 base si sono confrontati con questo problema, ma ciò che occorre comprendere appieno è che non sarà possibile nei prossimi anni continuare a bypassare il problema della raccolta dati bottom-up, dei dati locali, ricorrendo a stime, indicatori e disaggregazioni come si sta facendo ora. Per poter monitorare le proprie politiche di riduzione, per vederne i risultati reali e per dare maggiore aderenza alla realtà al bilancio di CO2 locale, sarà infatti necessario iniziare una seria e organizzata archiviazione e catalogazione di tutte le informazioni che direttamente o indirettamente ci restituiscono la situazione specifica, locale, sugli usi energetici e sulle emissioni di CO2 che ne derivano.

ECOREgion in questa ottica ha anche l'ambizioso obiettivo di costituire per gli enti locali uno strumento di gestione e controllo dei dati energetici, essendo di fatto oltre che un software di calcolo anche un database online. Gli enti locali da parte loro dovranno impegnarsi per istituzionalizzare le procedure di raccolta dati e in generale migliorare la disponibilità di tali informazioni, verificando la disponibilità a fornire i dati da parte dei distributori di energia, chiedendo nei futuri appalti di servizio energetico il monitoraggio dei consumi etc. La contabilità energetica e delle emissioni di CO2 dovrà diventare una delle attività di routine degli enti locali e territoriali, solo in questo modo avremo coscienza dei passi fatti e miglioreremo la capacità di agire degli enti locali.

Alcuni comuni hanno già iniziato questo percorso partendo dalla sistematizzazione dei consumi energetici dell'ente medesimo, mossi oltre che dal Patto dei Sindaci, anche dalla necessità di rendicontare in maniera puntuale i propri consumi energetici in modo da poter valutare eventuali interventi di efficientamento energetico. In un periodo di forti tagli alle risorse finanziarie degli enti infatti, diventa quanto mai opportuno tagliare anzitutto gli sprechi energetici, e dunque economici, prima e piuttosto di altri servizi essenziali per i cittadini dei vari comuni come quelli sociali, culturali etc.



CLIMAIL
Newsletter semestrale
dell'Alleanza per il Clima Italia onlus

Direttore Responsabile
Franco Travaglini

Redazione
Alleanza per il Clima Italia onlus
Via G. Marconi 8
06012 Città di Castello (PG)
Tel./Fax 075 8554321
coordinamento@climatealliance.it

Impaginazione:
Raffinerie

Stampa:
CTS Grafica
Finito di stampare - Dicembre 2010

Aut. del Tribunale di Perugia N.
40/2004 R.P. del 28 ottobre 2004

Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004
n° 46) art. 1, comma 2, DCB Perugia

IL COMUNE DI HANNOVER CONVERTE A ECOREGION

Il Comune di Hannover, membro storico
dell'Alleanza per il Clima persegue
dall'inizio degli anni Novanta un ambizioso
programma di protezione del clima



Hans Mönninghoff,
Vicesindaco e Assessore a
Economia e Ambiente, Comune
di Hannover

Dal 1994 un preposto ufficio per la Politica del clima coordina le variegate attività del Comune per la riduzione delle emissioni di gas serra nel campo energetico, della mobilità, degli acquisti pubblici, programmi di incentivazione per i cittadini, aggiorna periodicamente il programma d'azione per la protezione del clima e pubblica un rapporto sull'andamento delle emissioni di CO2 (in inglese: http://www.hannover.de/de/umwelt_bauen/umwelt/energie_klimaschutz/klima.html).

Il Comune di Hannover recentemente ha convertito il calcolo dei suoi bilanci di CO2 ad ECOREgion per ragioni di paragonabilità ed economicità. Dice il vicesindaco e assessore all'economia e all'ambiente Hans Mönninghoff: "Il Comune di Hannover lavora con una procedura uniforme per potere verificare ogni anno i successi nella protezione del clima. In tal modo si può verificare in continuo e con un impegno contenuto dove la propria città si colloca in riferimento agli obiettivi che ci siamo posti ma anche – visto che molte altre città usano lo stesso metodo – dove ci troviamo rispetto a loro."

ECOREGION STRUMENTO PER IL PIANO "BOLZANO. FONTE DI ENERGIA"

Un primo prodotto di alta qualità elaborato in Italia con ECOREgion è "Bolzano. Fonte di Energia" realizzato dal Comune in collaborazione con l'istituto di ricerca per le energie sostenibili dell'Eurac.

Il progetto presenta i risultati dello studio sul calcolo e valutazione delle emissioni di CO2 e definizione di scenari di riduzione per la città di Bolzano.

Il raggiungimento del target di emissione di 2 tonnellate/ (abitante*anno) di CO2 è molto ambizioso. La gamma di possibili interventi è molto ampia e richiedono investimenti iniziali ingenti. Tuttavia essi porterebbero, nel lungo periodo, a riduzioni dei costi sostenuti da ogni cittadino ed entrate per il Comune altrettanto cospicue. Il piano si può scaricare sul sito del Comune di Bolzano.

GIORNATA INFORMATIVA INTELLIGENT ENERGY GENNAIO 2011

La giornata informativa annuale di Intelligent Energy Europe (IEE) si terrà il 18 gennaio 2011 a Bruxelles e sarà trasmessa in diretta su internet. La prossima chance di ricevere sostegno dal programma dell'Unione europea IEE si sta avvicinando visto che il prossimo bando sarà pubblicato presto nel 2011.

La giornata informativa IEE 2011 vuole aiutare coloro che presentano domanda a ottimizzare il proprio progetto e aumentare in tal modo le chance di successo. Si tratta anche di un'opportunità per mettersi in rete e trovare partner di progetto in tutta l'Europa.

Ulteriori informazioni presto sulla pagina internet di IEE: <http://ec.europa.eu/energy/intelligent/>



Climate Alliance

Coordinamento Italiano
Via G. Marconi 8, 06012 Città di Castello (PG)
Tel./Fax 0758 554 321
coordinamento@climatealliance.it - www.climatealliance.it

Climate Alliance of European Cities with Indigenous Rainforest Peoples
European Secretariat
Galvanistr. 28, D-60486 Frankfurt am Main
phone +49-69-717139-0 - fax +49-69-717139-93
europe@klimabuendnis.org - www.klimabuendnis.org

**L'Alleanza per il Clima
è una partnership di Comuni
ed Enti territoriali europei
con i Popoli indigeni
delle foreste tropicali
per la salvaguardia
del clima globale
a livello locale**